

## Dichiarazione di Danvers

### Sull'uomo e la donna secondo la Bibbia

La Dichiarazione di Danvers fu elaborata in occasione del Congresso del Council for Biblical Manhood and Womanhood a Danvers, Massachusetts (USA), nel dicembre del 1987. Al Congresso parteciparono numerosi studiosi evangelici prevalentemente statunitensi. Il Congresso si proponeva di affrontare la questione del rapporto tra uomo e donna, e più marginalmente quella del femminismo, che aveva registrato prese di posizione anche in ambito evangelico. La materia fu analizzata da tre diverse angolature: quell'esegetica e teologica, quella delle discipline affini (storia della chiesa, biologia, psicologia, sociologia, legale), quell'applicativa.

**BIBLIOGRAFIA.** La Dichiarazione è prima stata diffusa come The Danvers Statement, CBMW, Wheaton, III. 1988; poi insieme agli Atti del convegno in John Piper and Wayne Grudem (edd.), *Recovering Biblical Manhood and Womanhood. A Response fo Evangelical Feminism*, Crossways Books, Wheaton 1991.

### **MOTIVAZIONI**

Alla base della dichiarazione che segue ci sono le seguenti motivazioni:

1. L'incertezza e la confusione che prevalgono sul tema della complementarità tra uomo e donna;
2. I tragici effetti di tale confusione sul matrimonio così come Dio lo ha voluto;
3. La spinta egualitaria che incita a deformare o trascurare la felice armonia, presente nella Scrittura, che deve caratterizzare la relazione tra l'autorità impregnata di umiltà e d'amore del marito riscattato dalla grazia e l'aiuto volontario e intelligente della moglie, anch'essa riscattata dalla grazia;
4. l'atteggiamento ambiguo nei confronti della maternità, della vocazione della casalinga e dei numerosi ministeri svolti dalle donne;
5. la legittimazione di relazioni sessuali tradizionalmente e biblicamente inaccettabili e lo sviluppo della pornografia che facilitano la diffusione di una visione perversa della sessualità umana;
6. lo sviluppo di relazioni incestuose;
7. l'attribuzione di ruoli guida nella chiesa anche a donne in difformità col modello biblico e il relativo danno recato alla testimonianza evangelica fedele;
8. la tendenza a interpretare i testi biblici apparentemente semplici con sempre più complessi procedimenti ermeneutici;
9. la minaccia che grava sull'autorità della Scrittura di cui si contesta la chiarezza sottraendola così ai credenti non sufficientemente preparati, favorendo metodi interpretativi sempre più sofisticati;
10. Il cedimento allo spirito del secolo da parte di alcuni nella chiesa che, attraverso un'interpretazione condizionata dalla cultura dominante, conduce a compromettere lo statuto della Scrittura anziché essere la potenza dello Spirito Santo a riformare la cultura,

### **OBIETTIVI**

Coscienti del nostro peccato e della nostra fallibilità, ma anche dell'autenticità delle convinzioni evangeliche di molti di chi non condivide tutte le nostre posizioni, e persuasi che la bellezza della concezione biblica della complementarità dei sessi può essere ancora accolta dai membri della chiesa, ci impegniamo a perseguire gli obiettivi che seguono.

1. Studiare ed esporre le prospettive bibliche concernenti la relazione tra uomo e donna, in primo luogo nella famiglia e nella chiesa.

2. Favorire la pubblicazione di testi a diversi livelli di difficoltà.
3. Esortare i credenti allo studio e alla comprensione dell'insegnamento biblico sulla relazione tra uomo e donna, insieme alle relative motivazioni.
4. Incoraggiare l'applicazione pratica dell'insegnamento biblico tenendo conto delle varie situazioni.
5. Contribuire in questo modo a:
  - portare guarigione alle persone e alle relazioni ferite da errata comprensione della volontà di Dio sulla natura dell'uomo e della donna;
  - aiutare gli uomini e le donne ad assumere pienamente il proprio ruolo grazie alla corretta comprensione dei ruoli specifici che Dio ha affidato a ciascuno;
  - favorire la diffusione dell'Evangelo attraverso la testimonianza di relazioni conformi al modello biblico che saranno in grado di attirare l'attenzione di un mondo lacerato.

## **AFFERMAZIONI**

In accordo con la nostra comprensione dell'insegnamento biblico affermiamo quanto segue.

1. Adamo ed Eva furono entrambi creati ad immagine di Dio, uguali in quanto a valore personale e distinti in forza della sessualità.
2. La differenziazione delle funzioni, secondo la propria sessualità è voluto da Dio e fa parte dell'ordine creazionale: ciò dovrebbe suscitare un'eco in ogni essere umano.
3. L'autorità di Adamo nella coppia è stata stabilita da Dio prima della rottura dell'alleanza e non è quindi una conseguenza del peccato.
4. La rottura dell'alleanza ha provocato delle distorsioni nelle relazioni tra uomo e donna:
  - nella famiglia, l'autorità umile e amante del marito in le all'autoritarismo o all'atteggiamento rinunciatario; la sottomissione intelligente e partecipe della moglie si colora quasi di servilismo o usurpa l'autorità del marito;
  - nella chiesa, il peccato spinge gli uomini a desiderare un interesse temporale, o ad abdicare alle proprie responsabilità spirituali; le donne, dal canto loro, finiscono per opporsi alle limitazioni connesse alla loro funzione o trascurano i loro doni in un particolare ministero;
  - l'Antico Testamento, come anche il Nuovo Testamento, afferma che Dio riconosce lo stesso valore e dignità all'uomo e alla donna; ma i Testamenti insegnano pure l'autorità dell'uomo nella famiglia e nella comunità dell'alleanza.
6. La redenzione in Cristo mira a sopprimere le distorsioni introdotte attraverso la rottura dell'alleanza:
  - nella famiglia, il marito deve rinunciare ad esercitare un'autorità di tipo egoistica e imparare ad amare sua moglie prendendosi cura di lei; la moglie deve rinunciare a contestare l'autorità del marito e sottomettersi in modo volontario e gioioso;
  - nella chiesa, l'uomo e la donna partecipano in uguale misura alle benedizioni acquisite da Cristo alla croce, ma certe funzioni nell'ambito della conduzione e dell'insegnamento sono di competenza dell'uomo.
7. Cristo è l'autorità e la guida suprema degli uomini e delle donne in tutti i campi; è così che la sottomissione ad un'autorità umana familiare, religiosa o civile che sia non potrà mai esigere una sottomissione nel peccato.

8. La chiamata a un particolare ministero non può giustificare l'accantonamento dei criteri biblici. L'insegnamento biblico deve sempre essere la norma che permette di verificare il discernimento della volontà di Dio.

9. Posto:

— che la metà della popolazione mondiale non è ancora stata raggiunta dall'evangelizzazione;

- che anche nelle società dove è stato predicato l'Evangelo ci sono ancora tante persone perdute;

- che nel mondo vi sono tanti che soffrono per miseria, malattia, analfabetismo, ignoranza, tossicodipendenza, criminalità, carcerazione, malattie mentali, nessuno, sia uomo clic donna, chiamato da Dio a far conoscere la sua grazia in parole e opere, deve vivere senza esercitare pienamente i propri doni per la gloria di Cristo e per il bene del mondo perduto.

10. Siamo persuasi che rigettare o trascurare questi principi comporterà effetti sempre più nocivi nella nostra vita di famiglia, nelle chiese e nella nostra società nel senso più ampio del termine.